



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VERONA

ASSEMBLEA ORDINARIA

PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2021

E DEL BILANCIO PREVENTIVO 2022

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE AVV. BARBARA BISSOLI

*“Se non potete essere un pino sulla vetta del monte,
siate un cespuglio nella valle, ma siate
il miglior piccolo cespuglio sulla sponda del ruscello.
Siate un cespuglio se non potete essere un albero.
Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero.
Se non potete essere il sole, siate una stella,
non con la mole vincete o fallite.
Siate il meglio di qualunque cosa siate.
Cercate ardentemente di scoprire
a cosa siete chiamati,
e poi mettetevi a farlo appassionatamente.”*
- Martin Luther King -

Care Colleghe, cari Colleghi,

questa relazione segue un anno che, segnato dall'imponente campagna vaccinale resasi necessaria per contribuire a risolvere una pandemia mondiale, ha visto le Istituzioni tutte chiamate a proseguire in un lavoro straordinario in termini di ripensamento e di riorganizzazione di se stesse, di solidarietà, di coesione, di rinnovamento del senso di comunità che di esse costituisce il fondamento e la missione rigenerativa.

Per parte nostra, abbiamo continuato a raccogliere tutte le voci, a coltivare la speranza di rilanciare un'idea che ci accomuni, di guardare ad un orizzonte di tempi migliori con responsabile realismo, senza cedere al pessimismo mortificante o ad un ottimismo di maniera, riconoscendo le nostre inadeguatezze e cercando di migliorare noi stessi, come singoli e come Comunità forense.

Tirando le somme di quanto fatto dall'Ordine forense veronese nel 2021, possiamo dire, con quella soddisfazione che infonde nuova linfa, che è stato centrato l'obiettivo di progredire tutti insieme, fiduciosi e, nel contempo, consapevoli che le difficoltà si affrontano e si risolvono nella relazione con l'altro, in un dialogo incessante e infaticabile, guardando all'interesse comune e al bene di tutti.

Anche nell'anno passato, comunque segnato dalla pandemia, **il faro del nostro agire** sono state quelle consapevolezze che il Consiglio si è proposto di consolidare sin dall'inizio del quadriennio del mandato che volge al termine, e che mi piace ripetere qui:

- la consapevolezza che **l'Avvocatura è il baluardo dei diritti fondamentali dei cittadini** e che gli avvocati sono lo strumento di tutela del cittadino nei confronti del potere pubblico e tra le parti negli ambiti connotati dall'autonomia privata; che gli avvocati sono i garanti della lealtà dello Stato nel processo penale e concorrono, garantendo che i diritti di tutti siano tutelati in maniera equanime, alla realizzazione concreta del principio di uguaglianza;
- la consapevolezza che **“gli avvocati, nel loro ruolo, sono protagonisti dell'amministrazione della Giustizia, direttamente coinvolti nel suo funzionamento e nella difesa della parte assistita”** (come autorevolmente affermato dalla Grande Chambre della *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo* del 23 aprile 2015, *Morice c. France*): nel loro ruolo difensivo dei diritti e delle libertà delle persone, che rappresenta la specificità della professione forense, gli avvocati hanno il diritto e il dovere di far sentire la propria voce in favore degli assistiti e in vista della buona amministrazione della Giustizia, dentro e fuori le aule giudiziarie, non dimenticando anche che essi, per tramite delle Istituzioni forensi e dei contesti associativi ispirati al bene comune, sopperiscono alle mancanze e inefficienze statali, non solo mettendo a disposizione la risorsa preziosissima del loro tempo e le loro capacità e conoscenze, ma spesso investendo non irrilevanti risorse materiali;
- ancora, la consapevolezza che **il ruolo e l'indipendenza degli avvocati sono fondamentali per la tutela dei diritti delle persone, tanto nel processo quanto nei contesti extragiudiziali di composizione consensuale dei conflitti**, in relazione ai quali è necessario non solo un approccio tecnicamente competente e culturalmente aperto, ma anche di impulso, ben sapendo che il processo è, da un lato, una risorsa preziosa, costosa e limitata e, dall'altro, una battaglia che può frequentemente essere evitata nello stesso interesse delle parti assistite;
- infine, **la consapevolezza che la conoscenza, la comprensione e l'osservanza della deontologia**, come corpo normativo che indica i comportamenti da tenere nei rapporti con l'altro, chiunque esso sia, improntandoli alla dignità e cioè al rispetto, **è la via maestra per preservare la professione forense**, il cui nucleo fondamentale è – giova ribadirlo – la difesa dei diritti e delle libertà delle persone. Perché, come ricordiamo agli avvocati neoiscritti e ai praticanti con patrocinio sostitutivo che prestano l'impegno innanzi al Consiglio dell'Ordine, **osservare l'etica professionale è come guardarsi allo specchio: rispettare per essere rispettati, rispettare gli altri per rispettare se stessi.**

Nel corso dell'anno passato, guidati da queste consapevolezze, siamo stati chiamati a proseguire in un impegno istituzionale straordinario al quale nessuno, **compreso il personale amministrativo dell'Ordine sotto organico di tre unità**, si è sottratto mostrando grande senso di responsabilità e una dedizione fuori del comune: **all'Ufficio di Presidenza del Consiglio, alle Consigliere e ai Consiglieri tutti, al personale dipendente dell'Ordine rivolgo un sentito ringraziamento**, per il contributo che ciascuno è riuscito a dare nel corso di un anno difficile come il 2021.

Nel corso del 2021, allorché la situazione pandemica ha mostrato uno spiraglio di possibilità al ritorno alla normalità e le novità normative in materia di concorsi pubblici hanno consentito l'utilizzo delle piattaforme digitali, siamo riusciti ad avviare e a portare a termine con successo **un concorso pubblico per l'assunzione di tre persone**, la cui supplenza con due lavoratori interinali, durata circa un anno e mezzo, ha determinato la passività del conto economico del bilancio dell'Ordine, nonostante una **gestione estremamente oculata delle risorse finanziarie dell'Ordine e alla partecipazione ad alcuni bandi della nostra Cassa Forense** che consentiranno di ripianare le uscite straordinarie determinate dall'emergenza sanitaria, assicurate dall'impegno inesauribile del

Tesoriere dell'Ordine, Francesco Mafficini, al quale desidero esprimere tutta la mia e la nostra gratitudine.

La cura del **capitale umano** è una priorità di questo Consiglio anche nella scelta delle persone da assumere nella struttura amministrativa dell'Ordine, proficuamente orientata dalle novità normative che consentono, oggi, con l'ausilio di professionisti esperti, di attribuire valore, non solo alle conoscenze e alle capacità tecniche dei candidati, pure indispensabili, ma anche **alle competenze comportamentali e agli aspetti motivazionali** che, a parità delle prime, determinano un *quid pluris* essenziale in termini di maggiore benessere, di soddisfazione, di possibilità di crescita e, conseguentemente, anche di produttività della struttura organizzativa dell'Ente.

L'investimento in **capitale umano** ha caratterizzato anche **l'ausilio dell'Ordine a quegli Uffici giudiziari veronesi** che, da un lato, vedono una più frequente richiesta di servizi amministrativi da parte dell'Avvocatura e, dall'altro, mostrano più difficoltà nella risposta a causa dell'importante carenza di organico e per il fatto che tali servizi amministrativi non sono ancora assistiti dalle piattaforme digitali.

Dopo aver sperimentato proficuamente l'iniziativa nella struttura organizzativa dell'Ordine durante il 2020, nel **2021** grazie alle **convenzioni semestrali tra gli Uffici giudiziari stessi e la Fondazione ENAC** (Ente nazionale canossiano), avallate e sostenute finanziariamente dall'Ordine, il Consiglio ha messo a disposizione dell'**Ufficio del Giudice di Pace** e dell'**Ufficio dello stato civile della Procura della Repubblica** alcuni giovanissimi, con qualifica professionale adeguata al ruolo amministrativo. E' una goccia nel mare delle difficoltà degli Uffici giudiziari veronesi, tutti afflitti da carenze di organico più o meno gravi, ma comunque si tratta di un esperimento apprezzato tanto dai Dirigenti degli Uffici giudiziari, quanto dai ragazzi coinvolti, alcuni dei quali hanno già ripetuto o stanno per ripetere l'esperienza, quanto dalle Colleghe e dai Colleghi che a quegli Uffici hanno quotidiano accesso.

Più in generale, anche nel 2021 davvero significativo è stato il contributo al corretto funzionamento della Giustizia a Verona da parte dell'Avvocatura in seno agli **Osservatori della Giustizia Civile e della Giustizia Penale**, luoghi straordinari di incontro e di pacato confronto tra le diverse componenti della Comunità veronese degli operatori del diritto intorno alle piccole e alle grandi difficoltà e problematiche quotidiane, di circolazione delle idee per individuare le soluzioni possibili, la cui attuazione e la verifica di efficacia proseguono giorno dopo giorno, senza sosta.

Anche per il 2021, rimando ai resoconti dei Coordinatori e Segretari delle Commissioni consiliari per la descrizione della significativa opera di supporto alle funzioni e alle competenze del Consiglio dell'Ordine. E' questa la ormai tradizionale sede per **rivolgere anche alle Colleghe e ai Colleghi che fanno parte delle Commissioni consiliari esterne e a quelli che si sono impegnati negli Osservatori della Giustizia Civile e della Giustizia Penale, negli Organismi che fanno capo all'Ordine e al Consiglio, nonché in Valore Prassi, il ringraziamento del Consiglio dell'Ordine e mio personale** per l'attività svolta, nonostante le difficoltà personali e collettive, con l'auspicio che la collaborazione e il supporto alle funzioni del Consiglio possa proseguire.

Come detto, nel corso del 2021, pur se rallentati dal fardello dell'emergenza sanitaria, siamo riusciti **a cambiare passo nell'attività rivolta al rinnovo della struttura organizzativa e delle prassi amministrative dell'Ordine**, insistendo nella spinta alla informatizzazione e digitalizzazione dei servizi.

Siamo confidenti che, entro la fine dell'anno in corso, riusciremo a completare la nostra azione di rinnovamento e di approntamento di nuovi sistemi di comunicazione nei confronti delle iscritte e degli iscritti all'Ordine forense veronese e verso l'esterno, le altre Istituzioni e la Città, e a rendere l'Istituzione forense veronese migliore, più moderna, più efficiente, più solidale, più aperta alle altre Istituzioni forensi circondariali, nazionali e internazionali, oltre che decisamente protagonista di quella Comunità degli operatori del diritto, che occorre costruire giorno per giorno, senza cedere mai allo sconforto o peggio a derive "revansciste", perché il riconoscimento della Comunità degli operatori del diritto e il rispetto delle sue componenti compenetrano la funzione difensiva dell'Avvocatura, contribuendo ad assicurarne l'effettività.

Di seguito il resoconto riassuntivo delle principali attività e iniziative dell'Ordine nel corso del 2021

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' DELL'ORDINE NEL 2021

- **SEDUTE CONSILIARI**
- **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – TRASPARENZA**
- **TENUTA ALBO, ELENCHI E REGISTRI**
- **TIROCINIO PROFESSIONALE - SCUOLA FORENSE**
- **FORMAZIONE CONTINUA**
- **PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - NOTIZIE DI ILLECITO DISCIPLINARE - PARERI IN MATERIA DEONTOLOGICA**
- **PARERI SULLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI - COMPOSIZIONE DELLE CONTESTAZIONI**
- **PATROCINIO A SPESE DELLO STATO**
- **DIFESA D'UFFICIO**
- **PROCESSO CIVILE TELEMATICO**
- **OSSERVATORIO DELLA GIUSTIZIA CIVILE
OSSERVATORIO DELLA GIUSTIZIA PENALE**
- **VALORE PRASSI**
- **SPORTELLO DI PRIMA CONSULENZA - SPORTELLO PER IL CITTADINO**
- **COMMISSIONI CONSILIARI ESTERNE – RELAZIONI**
- **ORGANISMO VERONESE DI MEDIAZIONE FORENSE**
- **ORGANISMO VERONESE DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**
- **CAMERA ARITRALE VERONESE FORENSE**
- **FONDAZIONE VERONESE DI STUDI GIURIDICI**
- **COMITATO PARI OPPORTUNITA'**
- **RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI LOCALI**
- **C.N.F., CONGRESSO NAZIONALE FORENSE e O.C.F.**
- **UNIONE TRIVENETA DEI CONSIGLI DEGLI ORDINI FORENSI**
- **RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**
- **RAPPORTI INTERNAZIONALI**

SEDUTE CONSILIARI

Le riunioni consiliari nel corso del 2021 sono state **48** (nel 2020 erano state 49) e per ragioni connesse all'emergenza pandemica le stesse si sono tenute per la maggior parte in modalità telematica, in applicazione dell'apposito regolamento elaborato ed approvato dal Consiglio dell'Ordine all'inizio del 2020, fatta eccezione per le **8** riunioni consiliari tenutesi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre nella sala consiliare presso la sede di Via Ristori di Verona, comunque nel rispetto delle prescrizioni sanitarie.

Le sedute pubbliche del Consiglio sono state **9** (nel 2020 erano state **8**), di cui **7 in modalità telematica**, come previsto dal regolamento per le riunioni in modalità telematica del Consiglio all'uopo integrato fin dall'aprile del 2020 con la disciplina relativa alle sedute pubbliche previste dall'art. 8 della L.P.F., affinché neoavvocati e praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo potessero prestare l'impegno solenne che deve anticipare l'avvio dell'esercizio professione.

Nonostante le difficoltà di gestione delle riunioni in modalità telematica, l'attività del Consiglio è proseguita senza sosta, affrontando con regolarità e tempestività tanto l'ordinaria amministrazione, quanto la "straordinaria quotidianità" determinata dalla pandemia.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel 2020, il Consiglio dell'Ordine aveva provveduto ad approvare l'**aggiornamento del relativo Piano Triennale 2019-2021** e lo scorso 4 aprile 2022, il Consiglio ha provveduto ad approvare il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024**, dopo averlo sottoposto alla consultazione pubblica degli iscritti.

Si è mantenuta la mappatura, l'analisi e la valutazione del rischio connesso alle attività istituzionali, ritenendo che le misure di prevenzione già individuate siano risultate adeguate alle specificità organizzative e strutturali dell'Ente e alla peculiarità della sua natura di ente pubblico non economico a valenza associativa, **nel perseguimento di un processo decisionale sempre più trasparente e soggetto ad un controllo diffuso sia interno sia esterno**, tale da ridurre al minimo il pericolo connaturato a procedimenti che si caratterizzano per la presenza di interessi esterni, economici e non.

Il Consiglio, nel perseguire tali obiettivi, ha provveduto ad **una progressiva automatizzazione dei flussi dei dati da pubblicare, completando l'informatizzazione del protocollo con l'approvazione di apposito Manuale di gestione, reso pubblico, per arrivare ad una revisione dell'intero sito dell'Ordine**, ormai in fase di ultimazione, ivi compresa la stessa Sezione "*Amministrazione Trasparente*", così da renderla sempre più di immediata consultazione da parte di tutti gli interessati, nella consapevolezza che la trasparenza rappresenta di per se stessa un formidabile valore strategico, da perseguire. E per questo il PTPCT 2022-2024 continua a valorizzare l'istituto dell'accesso civico, semplice o generalizzato, semplificando le relative procedure che garantiscono a chiunque la conoscenza di dati e informazioni detenuti dall'Amministrazione, sempre nel rispetto dei limiti previsti a tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti e della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Il Consiglio dell'Ordine è consapevole che l'emergenza pandemica non ha indebolito, ma semmai rafforzato la necessità di trasparenza, e per questo ha reso disponibili, in ossequio alle disposizioni vigenti e in ragione anche delle comunicazioni ANAC del 9 aprile 2020, tutti i provvedimenti, ivi compresi quelli emessi dal Tribunale e dalla Procura della Repubblica di Verona, inerenti alle

disposizioni adottate per contrastare, per quanto di ragione, l'emergenza Coronavirus, così da garantire laddove possibile:

- la prosecuzione (e persino l'implementazione) dei servizi erogati a favore dell'utenza, anche con modalità da remoto, facendo da ultimo applicazione al D.L. 1/2022;
- l'organizzazione, anche tramite modalità di lavoro agile, del lavoro del personale dipendente di Segreteria;
- la gestione, non da ultimo, delle riunioni del Consiglio e delle Commissioni;
- la promozione, per quanto di competenza, delle attività di formazione da remoto, assicurando comunque adeguati sistemi di verifica delle presenze, anche in ossequio alle delibere del CNF 20.03.2020 n. 168 e 18.12.2020 n. 310 in deroga all'art. 12 del Reg. n. 6/2014 CNF, nonché n. 513, del 17/12/2021 e ss.mm.;
- la ripresa dell'attività giudiziaria, sottoscrivendo tutta una serie di Protocolli per regolare lo svolgimento delle udienze e contribuendo al miglioramento delle prassi per l'accesso in particolare alle cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio del Giudice di Pace e alle segreterie della Procura della Repubblica.

Anche nel 2021, il monitoraggio, effettuato con riferimento al primo semestre e quello riassunto nella relazione di fine anno, ha evidenziato un adeguato stato di attuazione del PTPCT, nonostante tutte le difficoltà connesse alla situazione emergenziale derivanti dalla pandemia, come confermato dal fatto stesso che non siano pervenute segnalazioni di episodi illegali o anche solo irregolari tramite il meccanismo di *whistleblowing* o attraverso altre fonti interne o esterne.

TENUTA ALBO, ELENCHI E REGISTRI

Anche nel corso del 2021, il Consiglio, in vista della revisione dell'albo, dei relativi elenchi e sezioni, nonché del registro dei praticanti, ai sensi della L.P.F. e del D.M. 47/2016, ha monitorato e promosso la regolarizzazione tra gli iscritti delle carenze connesse alla continuità professionale, con particolare riguardo alla sussistenza dei domicili digitali e alle polizze assicurative.

Come anticipato, il Consiglio si è riunito in n. **8** sedute pubbliche per ricevere gli impegni solenni di n. **62** avvocati neoiscritti all'albo e agli elenchi e di n. **18** neoiscritti al registro dei praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo (nel 2019, il Consiglio si era riunito in n. **12** sedute pubbliche per ricevere gli impegni solenni di n. **71** avvocati neoiscritti all'albo e agli elenchi e di n. **36** neoiscritti al registro dei praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo).

STATISTICHE 2021 ALBO, ELENCHI, SEZIONI E REGISTRO PRATICANTI

I numeri degli avvocati iscritti dal Consiglio, previa istruttoria della Commissione interna competente, al 31 dicembre 2021 sono i seguenti (tra *parentesi quadre* i dati al 31 dicembre 2020 e tra *parentesi tonde* i dati al 31 dicembre 2019):

albo ordinario avvocati	2586	[2560]	(2534)
elenco speciale avvocati addetti agli uffici legali	39	[39]	(44)
elenco speciale professori universitari a tempo pieno	25	[21]	(16)

sezione speciale albo avvocati stabiliti avvocati stabiliti	51	[54]	(55)
elenco avvocati sospesi dall'esercizio professionale per qualsiasi causa	8	[24]	
Totale (2659)	2701	[2674]	

di cui abilitati al patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori 922 [884] (849)

In totale, alla data del 31 dicembre 2021, gli iscritti all'albo e negli elenchi tenuti dal Consiglio dell'Ordine di Verona risultano **2701**.

Gli iscritti al 31 dicembre 2020 erano complessivamente **2674**, al 31 dicembre 2019 erano **2659**, al 31 dicembre 2018 **2645**, al 31 dicembre 2017 **2584**, al 31 dicembre 2016 **2537**, al 31 dicembre 2015 **2511**.

Nel corso del 2021, il Consiglio ha iscritto nell'apposito elenco n. **1** società tra avvocati, costituita ai sensi dell'art. 4 bis della L.P.F., mentre nel 2020 ne ha iscritte n. 4.

Il numero dei praticanti iscritti nel registro dal Consiglio, previa istruttoria della Commissione interna competente, suddivisi tra le diverse categorie, è il seguente (anche per essi tra *parentesi quadre* è indicato il numero al 31 dicembre 2020 e tra *parentesi tonde* il numero al 31 dicembre 2019):

Praticanti abilitati (art. 8, comma 2, R.D.L. 1578/1033)	34	[44]	(64)
Praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo (art. 41, comma 12, L.P.F)	80	[81]	(78)
Praticanti non abilitati (art. 41, comma 2, L.P.F)	355	[349]	(333)
Studenti tirocinanti (art. 41, comma 6, lett. d) L.P.F)	7	[7]	(2)
Totale praticanti	476	[481]	(477)

L'evoluzione del numero dei praticanti negli ultimi sette anni è la seguente:

- al 31 dicembre 2015, **568**;
- al 31 dicembre 2016, **565**;
- al 31 dicembre 2017, **554**;
- al 31 dicembre 2018, **475**;
- al 31 dicembre 2019, **477**;
- al 31 dicembre 2020, **481**;
- al 31 dicembre 2021, **476**.

Nella tabella che segue vengono indicati i numeri degli iscritti suddivisi per genere (i dati si riferiscono sempre al 31 dicembre 2021); fra *parentesi quadre* i dati al 31 dicembre 2020 e tra *parentesi tonde* i dati al 31 dicembre 2019).

Totale iscritti	M			F		
albo ordinario avvocati	1338	[1390]	(1328)	1248	[1284]	(1216)
elenco speciale avvocati addetti agli uffici legali	21	[22]	(26)	18	[17]	(18)
elenco speciale professori universitari a t.p.	14	[13]	(12)	11	[8]	(4)

sezione speciale albo avvocati stabiliti	27	[31]	(28)	24	[23]	(27)
di cui abilitati patrocinio innanzi alle giurisdizioni superiori:						
	636	[622]	(607)	270	[262]	(242)
TOTALE AVVOCATI	1400	[1390]	(1394)	1301	[1284]	(1265)
Praticanti abilitati	18	[21]	(28)	16	[23]	(36)
Praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo	29	[31]	(33)	51	[50]	(45)
Praticanti non abilitati	142	[137]	(22)	213	[212]	(211)
Studenti tirocinanti	3	[4]		4	[3]	(1)
TOTALE PRATICANTI	192	[193]	(184)	284	[288]	(293)

Nel corso del 2021, il Consiglio **ha cancellato** su istanza **61** avvocati e **81** praticanti, di cui 4 praticanti abilitati con il vecchio regime, 9 praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo e 68 praticanti non abilitati.

Nel corso del 2020, il Consiglio ha cancellato su istanza 48 avvocati e 67 praticanti, di cui 5 praticanti abilitati con il vecchio regime, 7 praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo e 55 praticanti non abilitati.

Nel corso del 2019, il Consiglio aveva cancellato su istanza 60 avvocati e 89 praticanti, di cui 14 praticanti abilitati con il vecchio regime, 5 praticanti abilitati al patrocinio sostitutivo e 70 praticanti non abilitati.

Il totale dei cancellati, fra avvocati e praticanti, nel corso del 2021 assomma a **142**, mentre nel 2019 assommava a 115.

TIROCINIO PROFESSIONALE - SCUOLA FORENSE

Anche nel **2021**, tramite la competente Commissione interna, il Consiglio ha effettuato il controllo sull'esercizio del tirocinio professionale mediante la sistematica lettura dei libretti di pratica. Non sono stati rilevati episodi di mancata corresponsione ai praticanti di un compenso parametrato all'apporto in studio, il che fa ben sperare in un puntuale assolvimento del dovere deontologico dei *dominus* al riguardo.

La Scuola Forense, la cui partecipazione è obbligatoria ai fini del rilascio del certificato di compiuta pratica, e gratuita per tutti gli iscritti al registro dei praticanti, è sempre stata organizzata su base annuale con lezioni da novembre ad aprile, con due lezioni settimanali.

A partire dal mese di novembre 2020, le lezioni della Scuola Forense sono organizzate in moduli semestrali, che si svolgono da novembre ad aprile e da maggio ad ottobre. L'obbligo formativo viene assolto dai praticanti partecipando a due semestri della Scuola Forense, anche non consecutivi, e superando con profitto l'esame finale al termine del secondo semestre di partecipazione.

Nel **semestre novembre 2020/aprile 2021** gli iscritti sono stati **83** e nel **semestre maggio/novembre 2021** gli iscritti sono stati **117**.

Nel mese di **novembre 2021**, sono iniziate le lezioni del **semestre novembre 2021/aprile 2022** come da calendario pubblicato nel sito dell'Ordine, al quale sono **risultati iscritti 97** discenti. Le lezioni, in considerazione del protrarsi della pandemia, si sono svolte nelle giornate di lunedì e venerdì, con lezioni a distanza su piattaforma Zoom.

Nel mese di aprile 2021 con effetto a partire dall'edizione della SSPL in corso, il Consiglio dell'Ordine ha sottoscritto con la Scuola di Specializzazione per le professioni legali delle Università di Trento e di Verona una convenzione per la **disciplina delle modalità di riconoscimento del primo anno di frequenza della SSPL**, in sostituzione della frequenza con profitto della Scuola Forense, il cui esame di fine anno sia stato positivamente superato, e ciò ai fini del rilascio del certificato di compiuta pratica; tale riconoscimento è possibile, dunque, a condizione che (i) la SSPL comunichi annualmente al Consiglio dell'Ordine i programmi dei corsi, al fine di verificare il mantenimento della ritenuta equivalenza; (ii) gli iscritti al primo anno della Scuola di Specializzazione frequentino con profitto un numero di ore di lezione in materia di Deontologia ed Ordinamento forense non inferiori a quelle previste nei programmi della Scuola forense, anche partecipando al relativo modulo.

Nel corso degli ultimi mesi del 2020, il Consiglio ha avviato altresì una proficua interlocuzione con la **Fondazione Cariverona** per ottenere l'erogazione di n. 15 borse di studio di € 500,00 mensili per altrettanti praticanti iscritti nel registro, che intendano svolgere **il tirocinio della durata di 12 mesi presso il Tribunale di Verona e presso la Procura della Repubblica di Verona ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 98 del 2011**; nei primi mesi del 2021, la convenzione tra Fondazione Cariverona, Tribunale di Verona e Ordine forense per l'erogazione delle borse di studio è stata definita e sottoscritta ed è stato bandito il primo avviso di selezione e sono state riconosciute le prime tre borse di studio ad altrettanti tirocinanti.

Dopo aver concluso nel 2017 con il Dipartimento di Scienze Giuridiche la convenzione per l'anticipazione degli studenti di un semestre di pratica presso gli studi professionali degli avvocati veronesi, durante l'ultimo anno del corso di laurea in Giurisprudenza, attualmente in fase di revisione, nel corso del 2021 l'Ordine ha concluso con il **Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna**, con il **Dipartimento "Facoltà di Giurisprudenza" dell'Università degli Studi di Trento** e con l'**Università Telematica "GIUSTINO FORTUNATO"** altrettante **convenzioni per l'anticipazione degli studenti di un semestre di pratica forense** presso gli studi professionali degli avvocati veronesi, durante l'ultimo anno del corso di laurea.

FORMAZIONE CONTINUA - DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA'

Formazione continua

Nel corso del 2021, il Consiglio ha organizzato, prevalentemente con modalità FAD, **n. 92 eventi formativi** in proprio o con altri enti, anche tramite Commissioni consiliari esterne, gestiti con la piattaforma Riconosco (nel 2020 erano stati 77), ciò grazie alla riconfermata competenza attribuita in deroga agli Ordini dal CNF con la deliberazione n. 280/2020.

Il Consiglio, nel corso del 2021, ha accreditato, previa istruttoria della competente Commissione interna, **n. 89 tra eventi e corsi di formazione professionale**, alcuni dei quali articolati in più incontri

(nel 2020 erano stati 41) di cui n. **23 in materia obbligatoria** (nel 2020 erano stati 7), per un monte complessivo di n. **228 crediti formativi** assegnati, di cui n. **40 crediti formativi** in materia obbligatoria (nel 2020 i crediti formativi assegnati erano stati 92, di cui 7 in materia obbligatoria). Continuativo e puntuale è proseguito, per tutto il corso dell'anno, anche il lavoro di riconoscimento, a mezzo della Commissione interna per l'accreditamento, di tutte le altre attività e dell'autoformazione degli iscritti, di cui all'art. 13 del Reg. 6/2014 del CNF.

Il Consiglio, in prosecuzione all'attività degli ultimi anni, ha altresì continuato la vigilanza e sensibilizzazione nei confronti dei colleghi in ordine alla **necessità di acquisire i crediti formativi minimi previsti**, anche alla luce delle conseguenze amministrative e disciplinari che possono derivare dal mancato adempimento dell'obbligo formativo.

Ciò detto, si coglie l'occasione per rinnovare la raccomandazione di curare con il massimo impegno l'assolvimento dell'obbligo formativo previsto dalla L.P.F. e dal regolamento attuativo del CNF, ribadendo come **l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento professionale** - secondo le modalità e le condizioni stabilite dal CNF - **integra il possesso di uno dei requisiti a comprova dell'esercizio professionale effettivo, continuativo, abituale e prevalente ai fini della permanenza dell'iscrizione all'albo e al registro dei praticanti**, per chi vi sia tenuto.

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento degli studenti veronesi, già "alternanza scuola lavoro".

Purtroppo anche nel 2021 la situazione emergenziale non ha consentito sul territorio la continuità dei progetti coltivati negli ultimi anni, in attuazione del Protocollo sottoscritto il 3 ottobre 2016 tra MIUR e CNF, che, come noto, è frutto della condivisione, da un lato, dell'importanza di sensibilizzare nei ragazzi la formazione di una coscienza civile e sociale, dall'altro della convinzione che educare alla legalità significhi lavorare per favorire quello sviluppo del senso di responsabilità e di capacità critica idoneo ad indurre la scelta di condotte lecite.

L'Ordine, tuttavia, ha mantenuto l'attenzione verso gli studenti, aderendo e supportando sia nella fase creativa, sia in quella organizzativa, tramite la fattiva partecipazione del proprio referente, la Commissione dell'Educazione alla Legalità del CNF, nell'ambito del **Torneo Nazionale a squadre del "dire e contraddire"**, tenutosi con successo, sia pure con modalità a distanza, nella primavera del 2021 e che ha trovato seguito nell'organizzazione di una seconda edizione ora in atto.

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE - NOTIZIE DI ILLECITO DISCIPLINARE -

PARERI IN MATERIA DEONTOLOGICA

A seguito della riforma introdotta dalla L.P.F. del 2012, dal 2015 il potere disciplinare è esercitato dal Consiglio Distrettuale di Disciplina forense istituito presso l'Ordine distrettuale di Venezia; ne fanno parte anche **sette Colleghe e Colleghi veronesi tra i quali è stato eletto anche un Vicepresidente, che desideriamo ringraziare per la passione e l'impegno.**

Nel **2021**, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato la trasmissione al CDD di **117 notizie di illecito disciplinare** (nel 2020 sono state 105 e nel 2019 sono state 86), nessuna per mancato assolvimento dell'obbligo formativo.

Nel corso del 2020, il Consiglio dell'Ordine ha approfondito la natura dei poteri afferenti la competenza in siffatta materia, introducendo la prassi per cui, di regola, gli esposti e le notizie di illecito disciplinare pervenuti nel corso della settimana vengono fatti oggetto di relazione orale da

parte di un consigliere, a turno, componente della Commissione Affari Disciplinari interna, alla riunione consiliare del lunedì immediatamente successivo, nel corso della quale il Consiglio assume i provvedimenti di competenza, mandando alla segreteria per l'invio al CDD.

Il Consiglio, poi, oltre a vagliare tutti gli atti e i provvedimenti del CDD, è tenuto a dare esecuzione alle sanzioni disciplinari ablativo.

L'attività del CDD ha costi rilevanti che gravano *in primis* sul bilancio dell'Ordine forense distrettuale; a detti costi l'Ordine forense veronese contribuisce con importi proporzionati al numero degli iscritti, versati regolarmente. Nel corso degli ultimi mesi del 2020, su input di tutti gli Ordini circondariali, il Consiglio dell'Ordine di Venezia si è attivato per ridurre i costi della sede del CDD e di funzionamento dell'Ente, raggiungendo un certo risparmio di spesa.

Come previsto dal regolamento per il funzionamento dell'organo consiliare in vigore dal 2015, la Commissione interna per gli Affari Disciplinari e la Deontologia, composta da consiglieri, formula al Consiglio proposte di parere in risposta ai quesiti in ambito deontologico, presentati dai colleghi e, nel **2021**, il Consiglio dell'Ordine ha espresso **11 pareri in materia deontologica** (nel 2020 erano stati espressi 16 pareri).

PARERI SULLA LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI - COMPOSIZIONE DELLE CONTESTAZIONI

Nel 2021, il Consiglio ha reso **69 pareri di congruità** sulla liquidazione dei compensi spettanti ai colleghi (129 sono stati nel 2020), a fronte di n. 99 istanze presentate (159 erano state nel 2020).

Nel corso del 2021, n. 17 istanze sono state oggetto di rinuncia e/o definite con conciliazione (15 erano state nel 2020).

Con deliberazione dell'11 gennaio 2021, dovendo perseguire il pareggio di bilancio ai sensi della L.P.F., il Consiglio dell'Ordine ha disposto il ripristino della **cd. taxa di opinamento**, il cui introito era stato sospeso per l'anno 2020 per incentivare e agevolare colleghi e colleghe, nel corso del periodo più acuto della pandemia, nel recupero dei compensi insoluti.

La cd. taxa di opinamento è pari al 3% dei compensi spettanti ai colleghi, oggetto di parere di congruità.

Nel 2021, l'incasso a tale titolo è stato di € **23.405,76**, pari a 0 nel 2020, di € 25.184,22 del 2019.

Nel 2021, i tentativi di composizione esperiti dai consiglieri dell'Ordine - in numero di almeno due per sessione - avviati su istanza degli interessati anche nell'ambito di procedimenti volti ad ottenere il parere in parola sono stati **41**, di cui **20** hanno sortito esito positivo con la conciliazione delle parti, **18** non hanno avuto esito positivo e **3** sono stati archiviati.

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Nel corso del **2021**, sono state presentate **682** domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (nel 2020 erano state 623), di cui **633** accolte; **10** sono state respinte con provvedimenti motivati: **8** perché inammissibili; **2** per mancanza dei requisiti; **2** sono state oggetto di rinuncia e **19** sono state archiviate dal Consiglio per omessa integrazione nel termine concesso.

Le domande in attesa di definizione a fine 2021 erano **18**, di cui **9** in attesa di chiarimenti e **9** in attesa di essere sottoposte alla valutazione del Consiglio.

La digitalizzazione del servizio è stata completata nel 2020, talché ogni passaggio del procedimento di ammissione al p.s.S. viene gestito *on line*.

L'attività dei consiglieri componenti della Commissione interna per l'ammissione al p.s.S. è serrata per garantire il rispetto da parte dell'Ente del termine di dieci giorni, pur non perentorio, previsto dalla normativa per la definizione del procedimento di ammissione.

Al Consiglio compete altresì l'iscrizione degli avvocati per il patrocinio a spese dello Stato nell'elenco previsto dall'art. 81 del D.P.R. n. 115/2002, alla quale provvede previa istruttoria della Commissione interna.

Gli avvocati veronesi iscritti a tutt'oggi in detto elenco sono **512**, di cui **28** inseriti e **8** cancellati nel 2021.

DIFESE D'UFFICIO

Nel 2021, l'attività del Consiglio e dell'apposita Commissione interna per tutto quanto riguarda la gestione delle difese d'ufficio è consistita:

- nella partecipazione alla rete dei Consigli degli Ordini forensi per le difese d'ufficio istituita dal CNF per il tempestivo e costante aggiornamento in materia;
- nei pareri per il CNF sulle richieste di iscrizione (**7**), permanenza (**138**) e cancellazione (**12**) dei colleghi nell'elenco unico nazionale dei difensori d'ufficio (per un totale di **157** istanze) e di quelli per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia in relazione alle liste dei difensori per i minori (meno di una decina);
- nell'attività di supporto ai colleghi per l'utilizzo piattaforma del gestionale del CNF;
- nella risposta ai quesiti di volta in volta posti dai colleghi o dagli uffici giudiziari;
- nella generazione e diffusione delle turnazioni trimestrali relative alle diverse liste, nonché dei turni di presenza alle udienze del Tribunale e del Magistrato di Sorveglianza;
- nell'inserimento e nella cancellazione dei colleghi dalle singole liste di difese d'ufficio, nonché delle sostituzioni eventualmente richieste dai colleghi con riferimento a singoli turni;
- nel coordinamento con gli uffici giudiziari e di p.g. per la fornitura delle credenziali per accedere al *call-center* per le nomine.

Gli avvocati veronesi iscritti nelle liste delle difese d'ufficio a tutt'oggi sono **166**, di cui **3** inseriti dal CNF nel 2021 previo parere alla Commissione interna competente, a ciò delegata del Consiglio; dei **166** colleghi iscritti nelle liste delle difese d'ufficio, **106** sono iscritti anche nell'elenco per il patrocinio a spese dello Stato.

PROCESSO CIVILE TELEMATICO – PROCESSO PENALE TELEMATICO

L'attività del Consiglio è proseguita anche nel corso del 2021 per migliorare i servizi informatici gratuiti per gli iscritti, con la relativa formazione.

Sulla scorta dei suggerimenti pervenuti anche dai Componenti della Commissione consiliare informatica e PCT – la cui funzione di supporto al Consiglio è davvero essenziale – e da tutte le colleghe e i colleghi veronesi che hanno messo a disposizione il loro tempo per testare il programma e migliorarlo, nel corso del 2021, è proseguita l'attività di perfezionamento della **nuova piattaforma PCT Namirial per la gestione del PCT**, grazie agli accordi raggiunti dall'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine con Namirial s.p.a.

Tenuto conto della nuova piattaforma e dell'evoluzione dei servizi telematici (penale, cassazione, etc.), e che l'assistenza agli iscritti riguarda anche, più in generale, la firma digitale, installazioni varie e comunque assistenza informatica molto ampia, appare opportuno evidenziare sono stati aperti e gestiti **n. 575 ticket nel periodo 1 aprile 2021 – 28 febbraio 2022**. Le richieste di assistenza sono state tutte evase in tempi brevissimi.

Grazie all'impegno dell'Istituzione forense veronese, che dura ormai da più di un decennio, e alla proficua collaborazione con l'Unione Triveneta, anche per il 2021 il Consiglio dell'Ordine ha fornito gratuitamente agli iscritti un pacchetto di strumenti informatici con manutenzione e assistenza di primo livello, nonché l'assistenza tecnica con *FAST help desk*, che consente di annoverare l'Ordine forense veronese tra i primi Ordini forensi italiani per quantità e qualità dei servizi informatici gratuiti agli iscritti.

L'emergenza sanitaria del 2020, proseguita nel 2021, ha evidenziato l'essenzialità di servizi telematici e la necessità di puntuale adeguamento dei nostri studi professionali.

Nel corso del 2020/2021, l'Ordine ha investito consistenti risorse per **l'ampliamento dell'impianto WiFi presso il settore penale del Tribunale**, al fine di garantire la possibilità di svolgere le udienze da remoto e, in ogni caso, per favorire gli iscritti nell'utilizzo, anche presso gli Uffici giudiziari veronesi, dei dispositivi informatici portatili.

L'Ordine forense veronese è stato coinvolto nella sperimentazione per i **depositi telematici in Corte di Cassazione**: nel corso di tale sperimentazione, che si è svolta negli ultimi mesi del 2020 e nei primi mesi del 2021, molti colleghi veronesi hanno partecipato con entusiasmo, ed effettuato con successo i primi depositi.

Infine, l'Ordine forense in collaborazione con l'Unione Triveneta e con MAAT s.r.l. ha organizzato ed erogato, con convegni *on-line*, sia la formazione di primo livello e sia quella più approfondita, per consentire agli iscritti che esercitano la professione nel settore penale di operare con le attivate **funzionalità del Processo Penale Telematico e per l'utilizzo della piattaforma per il deposito in Cassazione**.

SPORTELLI DI PRIMA CONSULENZA - SPORTELLI PER IL CITTADINO

Nell'annualità **2021**, gli incontri dei due Sportelli sono stati pesantemente condizionati dall'emergenza sanitaria e le relative restrizioni ne hanno impedito l'effettiva operatività.

Lo **Sportello di Prima Consulenza**, organizzato dal Consiglio in collaborazione con il Comune di Verona, il quale mette a disposizione i locali per gli incontri tra i consiglieri dell'Ordine e i cittadini,

è rimasto inattivo anche nel corso del 2021. In via ordinaria, il servizio è reso dai consiglieri che, in coppia, si turnano nel ricevimento dei cittadini (da 8 a 10 a sessione), al fine di fornire un'informazione specialistica circa possibili costi e tempi per l'instaurazione di eventuali cause relative ai casi sottoposti, alle valutazioni necessarie per adire l'Autorità giudiziaria, agli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria, alla possibilità di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Allo Sportello di Prima Consulenza si affianca lo **Sportello per il Cittadino**, già istituito dal Consiglio dell'Ordine come previsto dall'art. 30 della L.P.F. per fornire informazioni e orientamento ai cittadini sulle prestazioni professionali degli avvocati e per l'accesso alla giustizia. Anche lo Sportello per il Cittadino è un servizio reso gratuitamente alla cittadinanza dal Consiglio dell'Ordine per tramite dei consiglieri che, previo appuntamento, a turno e in coppia incontrano con cadenza settimanale i cittadini nella Sala Avvocati degli uffici dell'Ordine presso gli Uffici giudiziari in Corte Zanconati. Anche lo Sportello per il Cittadino è stato sospeso con l'inizio dello stato di emergenza sanitaria e non è ancora ripreso.

Nel corso del 2021, su richiesta degli operatori del Servizio Dipendenze afferenti all'Azienda ULSS 9 Scaligera è stata approntata una convenzione tra l'Ordine e l'Azienda ULSS 9 Scaligera – Dipartimento delle Dipendenze, per fornire una prima consulenza rivolta agli operatori stessi al fine di orientarli nella gestione di problematiche di tipo debitorio e patrimoniale dei **pazienti con Disturbo da Gioco d'Azzardo Patologico**.

Considerato l'art. 25 della L.P.F. che affida all'Ordine degli Avvocati la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello circondariale e il compito di promuovere rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni, il Consiglio dell'Ordine si è reso disponibile ad istituire, sul modello dello "*Sportello per il cittadino*" disciplinato dall'art. 30 L.P.F., uno **Sportello rivolto agli operatori dei Serd afferenti all'Azienda ULSS 9 Scaligera** che lavorano con tale tipologia di pazienti, per fornire informazioni e orientamento ai fini della fruizione delle prestazioni professionali degli avvocati e per l'accesso alla giustizia e ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e di gestione delle situazioni debitorie.

La convenzione è stata sottoscritta nel 2022 e sono stati avviati gli incontri di orientamento tra i consiglieri resisi disponibili e gli operatori dei Serd.

OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA CIVILE E OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA PENALE

Gli Osservatori sono commissioni consiliari esterne peculiari, essendo integrate dai responsabili degli Uffici giudiziari e amministrativi del Tribunale di Verona e, per quanto riguarda il settore penale, anche dai responsabili della Procura della Repubblica di Verona.

Osservatorio sulla Giustizia Civile

Componenti dell'*Osservatorio sulla Giustizia Civile* sono tradizionalmente il presidente del Tribunale, il dirigente dei servizi amministrativi, i funzionari delle cancellerie via via coinvolti nelle questioni discusse, il dirigente dell'UNEP, il presidente del Consiglio dell'Ordine e gli ex presidenti del C.d.O., il consigliere referente, il coordinatore e i rappresentanti delle associazioni forensi interessate.

Il Consiglio dell'Ordine ha proseguito, anche nel 2021, la sua importante opera di raccolta delle criticità segnalate dai colleghi e di discussione delle soluzioni e dei rimedi possibili.

Anche nel corso del 2021, l'attenzione e le energie del Consiglio, della Presidente del Tribunale e dei dirigenti e funzionari delle cancellerie del settore civile si sono giocoforza indirizzati sull'esigenza

primaria di contenere e ridurre quanto più possibile disfunzioni e disservizi che potessero paralizzare l'attività giudiziaria e i servizi amministrativi di cancelleria.

I consiglieri hanno proseguito, poi, senza sosta le necessarie interlocuzioni con i componenti permanenti dell'Osservatorio G.C. all'insegna della pronta soluzione delle inevitabili criticità di natura "ordinaria".

Anche durante il 2021, la riunione dell'Osservatorio G.C. si è tenuta con una partecipazione ristretta, ma sono state affrontate puntualmente le problematiche segnalate dai colleghi, coerentemente con la missione dell'Osservatorio G.C., che è quella appunto di occuparsi di portare istanze e segnalazioni dei colleghi, in forma tendenzialmente anonima, all'attenzione del presidente del Tribunale per discuterne, di regola dopo aver chiesto chiarimenti al magistrato o all'ufficio interessato dalla segnalazione, se del caso per formulare in via formale o ufficiosa le raccomandazioni o le disposizioni che ritiene adeguate.

Nel corso del 2021, l'Osservatorio G.C. si è riunito il 14 gennaio, il 4 maggio e, sempre su questioni emerse nel corso del 2021, il 27 gennaio 2022.

Tra i **temi affrontati nel corso del 2021**, meritano di essere menzionati i seguenti: trasmissione dei ruoli delle esecuzioni immobiliari per pubblicazione sul sito dell'Ordine; ritenuta anomala riduzione delle udienze di separazione e divorzio consensuali; possibilità di rilascio formula esecutiva con modalità telematica; modalità di funzionamento delle udienze di pignoramento presso terzi; lamentati ritardi nell'apertura delle buste telematiche al ruolo generali; difficoltà nell'accesso alla cancelleria della Volontaria Giurisdizione; blocco degli sfratti e validità atti di precetto: confronto con l'UNEP e la Sezione competente del Tribunale per l'introduzione di una prassi condivisa circa la validità dei vecchi precetti; questioni esecutive negli sfratti; modalità delle prenotazione dei pignoramenti presso terzi; orari di apertura all'utenza della cancellerie; situazione di grave criticità dei servizi amministrativi dell'Ufficio del Giudice di Pace per carenza di personale.

Osservatorio sulla Giustizia Penale

Componenti dell'*Osservatorio sulla Giustizia Penale* sono tradizionalmente il presidente del Tribunale, il presidente della sezione penale del Tribunale, il giudice coordinatore dell'Ufficio GIP/GUP, il procuratore della Repubblica, il presidente dell'Ordine, il presidente della Camera Penale Veronese, nonché i dirigenti amministrativi del Tribunale e della Procura della Repubblica, oltre ad un consigliere dell'Ordine referente e al coordinatore.

Anche nel corso del 2021, l'Osservatorio G.P. si è riunito innumerevoli volte, rivelandosi uno strumento essenziale e insostituibile nel presentare e affrontare questioni e criticità, esistenti o attese, e nel proporre e individuare soluzioni; nel periodo pandemico, in particolare, le endemiche criticità che connotano l'attività giudiziaria e i servizi di cancelleria del settore penale – non ancora supportati dall'uso dell'informatica e da applicativi telematici – si sono rivelate in tutta la loro gravità e hanno impegnato il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale Veronese, oltre che i capi e i dirigenti e funzionari amministrativi degli Uffici giudiziari, in modo costante e decisamente proficuo.

L'Osservatorio G.P. si è riunito da giugno a ottobre 2021, in 3 occasioni, nella composizione comprensiva della Presidente del Tribunale, del Procuratore della Repubblica, dei Dirigenti e Coordinatori degli Uffici giudiziari e amministrativi, allargata ai MAGRIF, Presidente della Camera penale, della sottoscritta con i consiglieri dell'Ordine che esercitano la professione nel settore penale. Sin dall'ultima settimana di febbraio 2020 e per tutto il 2021, i contatti dei consiglieri penalisti e del

Presidente della Camera penale con gli Uffici giudiziari sono stati continui, nelle fasi più acute della pandemia pressoché quotidiani, ancorché improntati dall'informalità in ragione del fatto che gli eventi e le questioni si rincorrevano e mutavano di giorno in giorno.

Tra i temi portati in discussione nell'ambito dell'Osservatorio G.P. nel 2021 affinché trovassero soluzione grazie alla collaborazione e al pragmatismo di tutti i componenti, vanno annoverati i seguenti: valutazione della possibilità per l'Ordine di intervenire per supplire la carenza di personale presso il G.d.P. di Verona e presso l'ufficio di stato civile della Procura, concretizzatasi con le convenzioni semestrali tra Uffici giudiziari e Fondazione ENAC, finanziate dall'Ordine, delle quali si è fatto cenno nella parte introduttiva della presente relazione; situazione Covid presso la casa circondariale di Verona: contact tracing e privacy dei detenuti in caso di inerzia o diniego di consenso da parte del detenuto a comunicare la propria condizione di positività; problematica delle anagrafiche dei difensori e riallineamento per i procedimenti iscritti dal 20 ottobre 2020 al 1 marzo 2021; disamina delle problematiche e difficoltà per malfunzionamenti e blocchi del sistema del PDP; disamina e soluzione dei ritardi nello scarico e nella liquidazione delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello stato trasmesse al GIP a mezzo PEC; organizzazione udienze collegiali e monocratiche e rinvii delle udienze; disamina delle problematiche tecniche riscontrate dai giudici della Sezione Penale dibattimentale nel periodo di celebrazione delle udienze di convalida di arresto e successivo giudizio direttissimo, per valutare la possibilità di prorogare ulteriormente il *Protocollo per la celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto e giudizio direttissimo da remoto* (siglato il 03.12.2020 e prorogato il 26.04.2021) a seguito delle modifiche normative (di cui all'art. 7 D.L. n. 105/2021); condivisione dell'"impossibilità" di celebrare le udienze di convalida e successivo giudizio direttissimo via *teams* e che si sarebbe proseguito a celebrare le udienze di convalida dell'arresto e contestuale giudizio direttissimo "in presenza"; totale scopertura dell'organico dell'Ufficio sentenze del GIP e modalità che consentisse agli avvocati di ottenere comunque copia delle sentenze in tempo utile per l'impugnazione; situazione dei corsi di recupero di cui all'art. 6 L. 69/2019 (codice rosso) ed avviata interlocuzione con il Comune di Verona; individuazione della documentazione minima necessaria a qualificare un individuo "irreperibile di fatto" al fine di liquidare le competenze del difensore d'ufficio; prospettazione della situazione sanitaria in carcere e mancanza delle figure specialistiche; TIAP e relativa organizzazione della Procura e GIP; nuovo sistema SICP.

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI ESTERNE

Accludo le relazioni delle Commissioni consiliari esterne di seguito elencate sulle attività svolte nel corso del 2021, rinnovando il ringraziamento alle Colleghe e ai Colleghi che vi fanno parte attiva e auspicando che il rinnovamento che deve informare le nostre esistenze possa rigenerare anche lo spirito di servizio, la disponibilità alla collaborazione, l'impegno al fianco del Consiglio dell'Ordine, così contribuendo fattivamente a promuovere e a consolidare relazioni solidali nella Comunità forense e della Comunità degli operatori del diritto veronesi e nella società cittadina, ad attuare compiti e funzioni dell'Istituzione forense a tutela dell'esercizio della professione forense, dei cittadini e del buon funzionamento della giurisdizione e, in definitiva, all'affermazione e al giusto riconoscimento della funzione sociale dell'Avvocatura veronese nelle Comunità in cui opera e nella Città.

[Commissione informatica e PCT](#)

[Commissione per i rapporti internazionali e con gli altri ordini forensi "Adriano Vianini"](#)

[Commissione fiscale, tributaria e antiriciclaggio](#)

[Commissione previdenza forense](#)

[Commissione Formazione cultura e convegni](#)

[Commissione storica e identità professionale](#)

[Commissione diritti umani](#)

[Commissione famiglia, minori e amministrazioni di sostegno](#)

[Commissione sport e tempo libero](#)

[Commissione ADR](#)

[Commissione per gli incarichi giudiziari](#)

[Commissione per gli incarichi delle P.A.](#)

[Commissione giovani](#)

ORGANISMO VERONESE DI MEDIAZIONE FORENSE – O.V.M.F.

Nell'anno 2021, l'Organismo Veronese di Mediazione Forense, O.V.M.F., ha visto un totale di **586 domande di mediazione presentate** (504 sono state nel 2020), **con un aumento pertanto del 16%**, nonostante il protrarsi della situazione emergenziale e l'opportunità di svolgere gli incontri prevalentemente da remoto.

La percentuale delle mediazioni concluse positivamente è del **17%** sul numero di mediazioni effettivamente svolte.

Continua a crescere il numero di mediazioni depositate **in materia volontaria (76**, contro il numero di 57 nell'anno 2020) ed aumentano altresì le mediazioni demandate dal giudice (107 nel 2021 – 79 nel 2020)

Si mantiene abbastanza costante la percentuale di mediazioni concluse positivamente con un raggiunto accordo tra le parti.

La distribuzione delle mediazioni tra le varie materie è sostanzialmente invariata con il primato delle materie dei diritti reali e delle locazioni.

Sembra di poter rilevare un trend ancora positivo nel diverso approccio culturale alla mediazione e ai sistemi di giustizia complementare in genere che, come spesso ho avuto modo di riferire, è un obiettivo primario per il Consiglio in carica. I sistemi di giustizia complementare, in periodo pandemico, hanno consentito ai Colleghi di offrire ai clienti uno strumento più immediato e flessibile di quello giurisdizionale.

Per far fronte alle nuove modalità di incontro *on-line* si sono svolti incontri periodici con i mediatori della Presidente dell'Organismo per confronto e reciproco sostegno.

Nel corso del 2021, l'Organismo ed il Consiglio hanno deliberato di rendere opzionabile la scelta del mediatore in sede di deposito dell'istanza di mediazione.

È proseguita l'attività della **Commissione ADR** con l'organizzazione di convegni in co-patrocinio con l'Organismo e con il Consiglio dell'Ordine con l'obiettivo di approfondire alcune dinamiche relazionali utili sia nella mediazione che nell'attività stragiudiziale e giudiziale:

- **3 giugno 2021:** *“Comunicazione non violenta: un incontro per apprezzare le tecniche di Ascolto Attivo e Comunicazione Empatica in ambito professionale”* con il dott. Fabrizio Enea
- **30 giugno 2021:** *“La legge e il desiderio - Riflessioni per intercettare le nostre motivazione e guardare alle trasformazioni della professione”* con il prof. Massimo Recalcati
- **29 ottobre 2021:** *“La mediazione nella delega per la riforma del processo civile”* con il prof. Alberto Tedoldi
- **26 novembre 2021:** *“La mediazione come investimento per la società: effetti economici della risoluzione delle controversie”* con il prof. Federico Perali
- **17 dicembre 2021:** *“Per una promozione della giustizia consensuale: tra effettività del primo incontro e mediazione disposta dal Giudice”* con la Prof.ssa Silvana Dalla Bontà

L'Organismo con la Commissione ADR ha promosso un *“Corso di self-empowerment per professionisti forensi”* tenutosi su piattaforma Zoom nel periodo **febbraio-aprile 2021** con l'obiettivo di imparare a valorizzare le nostre competenze.

Con le iniziative proposte, il Consiglio dell'Ordine e l'Organismo Veronese di Mediazione Forense si propongono di diffondere ed ampliare la cultura della mediazione quale strumento di risoluzione dei conflitti e collante sociale. L'ampliamento del raggio d'azione della mediazione e dei sistemi complementari in generale è contenuto nel progetto di riforma della giustizia civile e fa ben sperare nel rinnovato impegno di tutti gli operatori della Giustizia affinché questi strumenti forniscano agli avvocati e ai cittadini da loro assistiti nuove e diverse opportunità di gestire i conflitti anche fuori dalle aule di giustizia.

ORGANISMO VERONESE DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO – O.C.C. Veronese Forense

Nel 2021, sono state presentate dall'O.C.C. Forense Veronese n. **37** istanze (36 sono state nel 2020), tutte assegnate ai gestori della crisi da sovraindebitamento iscritti nell'apposito Registro; al 31 dicembre 2021, n. **98** procedimenti erano ancora in corso (78 lo erano alla fine del 2020).

Al 31 dicembre 2021, nell'apposito Registro dei gestori dell'O.C.C., risultavano iscritti n. **72** colleghe e colleghi (66 al 31 dicembre 2020).

Nel corso del 2021 avrebbe dovuto tenersi un nuovo Corso per la formazione specifica ai sensi dell'art. 4, comma 5, lett. b, e di aggiornamento ai sensi dell'art. art 4, comma 5 lettera d), del D.M. 24 settembre 2014, n. 202, qualificato come *“Corso di perfezionamento e di aggiornamento professionale in composizione della crisi d'impresa e da sovraindebitamento e procedure di allerta”*, organizzato grazie alla convenzione tra l'Università di Verona, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona e l'Ordine forense veronese; per i noti impedimenti, tale corso non ha potuto trovare seguito e verrà riproposto quanto prima in presenza.

CAMERA ARBITRALE VERONESE FORENSE – C.A.V.F.

Istituita nel 2013 quale dipartimento dell'Ordine, la Camera Arbitrale Veronese Forense (C.A.V.F.) permane sostanzialmente inattiva e priva di attrattiva per i cittadini e gli avvocati; le ragioni sono – ovviamente – molteplici e stratificate: di natura culturale, normativa e pratico-operativa.

La Camera Arbitrale Veronese Forense, dunque, nel corso dell'anno 2021 è rimasta inattiva.

Il Consiglio, tuttavia, conferma la propria intenzione di fare il possibile per incentivare e stimolare il ricorso a tutte le forme di risoluzione alternativa delle controversie e, dunque, anche grazie al supporto della Commissione ADR e dei suoi membri, ha continuato a mantenere aperto e vitale il colloquio con gli altri Ordini professionali e gli Enti istituzionali sul territorio al fine di tentare di giungere ad una sinergia di natura organizzativa e pratico-operativa capace di attrarre l'interesse dei cittadini e degli operatori economici e professionali, anche in ragione della ricercata interdisciplinarietà, autorevolezza ed efficienza della Camera.

D'altro lato, non sono mancate iniziative di confronto per valutare la possibilità di una positiva collaborazione con altre camere arbitrali del territorio, non solo provinciale; tuttavia, va evidenziato come il Decreto che disciplina la costituzione delle camere arbitrali e di conciliazione presso gli Ordini (D.M. n. 34/2017, attualmente in vigore) stabilisca stretti limiti alla possibilità di sinergie con soggetti distinti e ulteriori rispetto agli Ordini appartenenti allo stesso distretto. L'analisi dei regolamenti delle Camere interpellate ha peraltro confermato la loro incompatibilità con il funzionamento della Camera arbitrale istituita presso l'Ordine.

Preso atto dei cennati limiti normativi, le attività dell'Ordine si sono quindi concentrate sulla promozione dell'istituto arbitrale nel territorio anche attraverso la sinergia con altri Ordini professionali, enti istituzionali, nonché l'Università di Verona, organizzando iniziative formative in grado di favorire ed attrarre l'interesse degli operatori del settore e dei cittadini rispetto allo strumento arbitrale.

Dal punto di vista operativo, e con particolare riferimento alla C.A.V.F., si dà atto che la riforma annunciata negli ultimi due anni rispetto al sopra citato Decreto Ministeriale non ha ad oggi avuto luogo, pertanto, l'Ordine sta provvedendo, grazie al lavoro della propria Commissione ADR, alla revisione dello statuto per allinearli alle disposizioni del D.M. n. 34/2017.

Analoga necessità di revisione si è imposta anche con riferimento al regolamento della C.A.V.F., precisando in tale senso che, anziché modificare il regolamento esistente, l'Ordine sta provvedendo a revisionare e integrare – in vista di un suo recepimento – la bozza di regolamento unico proposta dal C.N.F. a tutte le camere arbitrali istituite presso gli Ordini del territorio italiano.

Su input del nostro Consiglio, l'Unione Triveneta si è fatta recentemente carico di proseguire con un'apposita Commissione l'elaborazione del regolamento della C.A.V.F. in atto da parte della nostra Commissione ADR per realizzare un regolamento uniforme ed incentivare l'istituzione delle C.A.F. nei tre distretti triveneti e, comunque, per discuterne in senso alla competente Commissione istituita presso il C.N.F.

FONDAZIONE VERONESE DI STUDI GIURIDICI

La Fondazione Veronese di Studi Giuridici, costituita su iniziativa dall'Ordine ormai 15 anni fa (nel luglio del 2005) e iscritta nel 2009 nel Registro delle persone giuridiche della Regione Veneto con

l'intento di supportare dal punto di vista teorico-scientifico il Consiglio dell'Ordine nell'organizzazione e nella strutturazione delle iniziative formative – e in particolare della Scuola Forense -, ha vissuto negli ultimi anni un periodo di limitata e silente attività, pur avendo sempre continuato a sostenere con efficacia la Scuola Forense e a consentire le attività della Commissione per la formazione in diritto amministrativo, istituita assieme al Dipartimento di Scienze Giuridiche veronese.

La Fondazione Veronese di Studi Giuridici, dopo un'attenta e complessa fase di rinnovamento amministrativo e di adeguamento degli organi e della sua struttura, attuata tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020, è stata costretta ad arrestare la sua attività in ragione della pandemia pur proseguendo nel sostegno della Scuola Forense.

Il Consiglio mantiene fermo, tuttavia, l'auspicio che un rinnovato impulso all'attività della Fondazione consenta di ricevere i giusti stimoli per poter gestire e curare con efficienza ed efficacia tutta l'attività istituzionale riguardante i cruciali e variegati ambiti della formazione, dal tirocinio alle specializzazioni. A tal riguardo, è allo studio una revisione dell'atto costitutivo per renderne l'organizzazione più snella e dunque più efficiente, revisione che si confida di potere completare entro la conclusione del quadriennio in corso.

COMITATO PARI OPPORTUNITA'

Il Comitato Pari Opportunità è un organismo dell'Ordine circondariale forense, che l'art. 25, comma 4., della L.P.F. costituisce *presso* ciascun Consiglio dell'Ordine; pertanto, il C.P.O. possiede una certa autonomia soggettiva e decisionale.

In applicazione della disciplina regolamentare introdotta dal precedente Consiglio, il Consiglio dell'Ordine in carica ha designato una consigliera dell'Ordine quale componente del Comitato Pari Opportunità, riconoscendo tuttavia l'autonomia istituzionale e di azione dello stesso; talché è stato richiesto al Comitato Pari Opportunità di presentare all'Assemblea degli Avvocati la relazione per l'attività svolta nel 2021.

Il bilancio dell'Ordine destina un'autonoma posta alle attività del Comitato Pari Opportunità e il Consiglio dell'Ordine delibera sui progetti proposti dal C.P.O. che comportino costi a valere sul bilancio dell'Ordine e propone iniziative al C.P.O.

Accludo di seguito la relazione del C.P.O. trasmessa dalla sua Presidente.

[Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Verona.](#)

VALORE PRASSI

Nonostante le difficoltà determinate dal protrarsi delle restrizioni conseguenti al periodo pandemico i gruppi di Valore Prassi sono riusciti a lavorare proficuamente.

In particolare, per quanto riguarda il gruppo di lavoro in materia di esecuzioni immobiliari: esso è stato suddiviso in 4 sottocommissioni, in particolare la prima in materia esecutiva e processo esecutivo, ha individuato una serie di adempimenti, riassumibili in una sorta di “*check list del custode*”, al fine di ottimizzare i tempi e gli adempimenti dovuti dal custode giudiziario nominato.

Tale volontà è stata dettata dalla necessità di ottimizzare gli adempimenti seguenti la nomina del custode, nomina che, peraltro è stata anticipata ed uniformata alla nomina dell'esperto stimatore, al fine di individuare gli adempimenti che immediatamente si possano rendere necessari nella gestione del compendio e nella sicurezza e mantenimento dello stesso: eventuali anomalie catastali infatti potrebbero portare ad un ritardo in sede di vendita allorché alcuni immobili non risultino regolarmente indentificati.

Attraverso l'applicazione del protocollo, si va ad anticipare la liberazione dell'immobile e ad unificare il decreto di trasferimento con l'ordine di liberazione.

Il 25 ottobre 2021 è stato approvato il **Protocollo sulla conversione del pignoramento con le nuove modalità di pagamento sul c/c**, discusso anche con la cancelleria.

Quanto al gruppo di lavoro in materia di locazione e precisamente in ordine ai decreti ingiuntivi in materia di locazioni, a seguito della modifica effettuata a gennaio 2021, oggi l'attività corrisponde alla prassi individuata dal **vademecum** ed i decreti ingiuntivi vengono effettuati contestualmente ed emessi anche nel medesimo pomeriggio dell'udienza di sfratto, con un'ottimizzazione del lavoro degli avvocati e dei giudici medesimi.

Per quanto concerne l'elaborazione di un **Protocollo in materia di patrocinio a Spese dello Stato**, essa ha comportato la risoluzione di particolari questioni quali la suddivisione tra procedimenti consensuali e non, con conseguente adattamento dei parametri /tabelle di riferimento.

Altrettanto importante è il lavoro svolto dal Sottogruppo sul sovraindebitamento che ha redatto tre **Protocolli in materia di procedure concorsuali**, recentemente sottoscritti dal Tribunale di Verona, dal nostro Ordine e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il primo è relativo all'**Accordo di composizione della crisi**, il secondo al **Piano del Consumatore** e il terzo alla **Procedura di liquidazione del patrimonio**.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Merita una nota di particolare merito l'attività prestata anche nel 2021 dalla **Camera penale veronese** al fianco del Consiglio dell'Ordine sin dall'insorgere dell'emergenza sanitaria, per il buon funzionamento della giustizia penale a Verona.

Sin dalla seconda metà di febbraio 2020 e per tutto il 2021, il Consiglio dell'Ordine e il Direttivo della Camera Penale Veronese hanno gestito con ammirevole dedizione e sintonia di intenti l'emergenza pandemica che ha messo a durissima prova il servizio Giustizia del settore penale del Tribunale di Verona, come è accaduto del resto un po' in tutta Italia, salvo eccezioni del tutto contingenti.

Sin dal primo periodo del maggior rischio di contagio, i consiglieri penalisti dell'Ordine e i componenti del Direttivo della Camera penale veronese hanno organizzato e attuato con il proprio impegno personale, d'intesa con la Presidente del Tribunale e il Presidente della Sezione penale il rinvio delle udienze "filtro" fissate a partire dal 4 marzo, ovviamente impregiudicati i diritti di prima udienza; rinvio in quel momento non ancora previsto dalla legge, nonostante il grave pericolo insito nella presenza dei difensori in aula in udienze particolarmente affollate.

Nelle due fasi in cui si è dipanato il primo periodo acuto dello stato di emergenza sanitaria, disciplinate dalla torrenziale decretazione d'urgenza, la Camera penale veronese ha agito, in sintonia con il Consiglio dell'Ordine, con senso di responsabilità, consentendo di formulare, nelle sedi deputate e nei limitati spazi consentiti dalla normativa emergenziale stessa, proposte ragionevoli, e soprattutto accettabili nella situazione data, che tenessero conto dei molteplici aspetti problematici che il contesto specifico in cui ci muovevamo presentava, proposte che sono state per buona parte, anche se non integralmente, recepite nei provvedimenti organizzativi demandati dalla legge alla competenza della Presidente del Tribunale.

Il Consiglio dell'Ordine ha proseguito, inoltre, nella proficua collaborazione con le Associazioni forensi veronesi soprattutto per quanto riguarda **la co-organizzazione e l'accreditamento di eventi formativi**, spesso organizzati anche questi con il contributo economico dell'Ordine forense, che ha supportato le Associazione stesse nella diffusione capillare presso gli iscritti delle iniziative formative, comunque diminuite nel 2021, come nel 2020, anche in ragione della drastica riduzione dei crediti formativi necessari per l'assolvimento del relativo obbligo nei due anni caratterizzati dall'emergenza sanitaria.

Nel presente capitolo, trova giusto spazio e riconoscimento l'esperienza molto proficua - anche sotto il profilo della promozione dei rapporti con le Istituzioni e le P.A. - dei c.d. **Tavoli per la famiglia**, ai quali il Consiglio dell'Ordine partecipa unitamente alle **Associazioni di famiglia**.

Negli anni passati, la Commissione consiliare esterna per la Famiglia ha germinato due *Tavoli* che permettono il raccordo stabile dell'Ordine e delle Associazioni forensi con le Istituzioni e le P.A. che operano nel settore e la partecipazione dell'Avvocatura di famiglia alla gestione delle questioni concernenti il diritto di famiglia; tale connessione permette un costante monitoraggio e intervento mirato, in una materia nella quale risulta quanto mai necessario poter contare su un costante miglioramento degli strumenti giuridici e socio-sanitari coinvolti.

Il **Tavolo istituzionale** è sorto per monitorare il funzionamento e l'applicazione del *protocollo d'intesa* tra Tribunale di Verona, Servizi socio-sanitari locali, Consiglio dell'Ordine e Avvocatura associativa di famiglia, sottoscritto nel 2004 e revisionato nel 2015, che regola la procedura e l'intervento dei vari soggetti nelle cause di diritto di famiglia; partecipano a questo Tavolo i magistrati della Sezione famiglia del Tribunale di Verona, i Servizi Sociali che collaborano con il Tribunale e dell'Ulss 9 Scaligera (Consultori, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento di Salute mentale, Dipartimento Dipendenze), nonché il Consiglio l'Ordine degli Avvocati e le Associazioni maggiormente rappresentative dell'Avvocatura di famiglia (Osservatorio sul Diritto di Famiglia; AIAF; Cam.Mi.No; Camera Minorile di Verona; Avvocati UGCI Verona).

Il confronto permette all'Avvocatura dei familiaristi di evidenziare le criticità e le problematiche riscontrate nell'applicazione del Protocollo d'intesa relativo ai procedimenti di famiglia, per cercare soluzioni che agevolino la tutela dei diritti degli assistiti, nel rispetto dell'interesse dei figli e figlie minori.

Nel corso del 2020, il Tavolo istituzionale, al quale partecipano consigliere dell'Ordine, ha proseguito l'impegno relativamente al tema dell'affidamento dei minori ai Servizi sociali e sulla necessità di meglio precisare i confini dell'intervento nei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, stante l'affievolimento della responsabilità genitoriale. Si sono prese in considerazione anche ipotesi di intervento di servizi privati e della nuova figura del coordinatore familiare, al fine di prevedere la possibilità di interventi maggiormente celeri in un'ottica di coordinamento con i servizi pubblici.

Il Tavolo istituzionale ha proseguito, nel corso del 2021, l'impegno con riferimento al tema delicato dell'affidamento ai servizi sociali dei minori e prevista la necessità di migliorare l'ascolto del minore, alla luce della riforma Cartabia. Si renderà necessario a riguardo, rendere fruibile la stanza presente nel nostro Tribunale per l'audizione del minore in quanto risulta priva della possibilità di video-registrare le sedute.

Gli avvocati delle associazioni familiariste hanno proposto un'autoformazione sulla riforma Cartabia, di imminente entrata in vigore per alcune norme riguardanti i procedimenti di famiglia.

Altrettanto utile e strategico, è il **Tavolo dei familiaristi**, che riunisce gli avvocati rappresentanti le Associazioni specialistiche che si trovano a confrontarsi e a lavorare su proposte da presentare, per il tramite l'Istituzione forense, alla magistratura e ai Servizi sociali, con l'obiettivo di migliorare gli strumenti volti alla tutela dei diritti.

Nel corso del 2020, il Tavolo dei familiaristi ha completato l'elaborazione del cd. **protocollo sul curatore speciale del minore**, un protocollo da applicarsi nei casi in cui si renda necessaria la nomina di un avvocato che svolga l'incarico di curatore del minore o di difensore del minore nei giudizi dove vi sia conflitto di interessi tra minore e genitori, da applicarsi anche laddove vi sia un cumulo delle funzioni di curatore speciale e avvocato del minore; detto protocollo ha lo scopo anche di garantire un'adeguata formazione agli avvocati impegnati in tematiche particolarmente delicate in quanto afferenti l'interesse di minori, confliggenti con quello dei genitori, in modo da garantire capacità di discernimento innanzi a tutte le parti coinvolte (genitori, servizi sociali, magistratura) e prevede l'istituzione, presso il Consiglio dell'Ordine, di una apposito **registro dei curatori e degli avvocati del minore**, nel quale l'iscrizione è subordinata al ricorrere di determinati requisiti.

Il **protocollo sul curatore del minore** è stato sottoscritto il 17 settembre 2020, dal Tribunale di Verona e dal Consiglio dell'Ordine, con l'adesione delle Sezioni veronesi dell'Aiaf Veneto, dell'Associazione Giuristi Cattolici, delle Camere Minorili – Cam.Mi.No e dell'Associazione ONDIF, nonché di Valore Prassi.

Nel corso del 2021 si è reso necessario rivedere il testo del protocollo sul curatore del minore, alla luce della c.d. Riforma Cartabia che ha previsto un intervento più significativo di questa figura a tutela dei minori.

L'impegno del Tavolo dei familiaristi nel corso del 2021 ha riguardato anche la problematica relativa al mancato rispetto, da parte di alcuni legali, di quanto previsto dal protocollo famiglia, in ordine alla produzione dei documenti attestanti le risorse economico-patrimoniali delle parti e la mancata conseguente censura da parte del giudice, diversamente da come indicato nel protocollo, con conseguente penalizzazione della parte diligente.

Il Tavolo ha esteso il suo intervento anche con riferimento alla necessità di revisione degli albi dei consulenti tecnici di ufficio, importante alla luce del loro maggiore apporto richiesto dalla riforma Cartabia, in tema di ascolto del minore.

L'intervento del Tavolo è stato importante anche nel coordinamento delle udienze durante il periodo di vacanza del presidente della prima sezione del Tribunale di Verona.

C.N.F., CONGRESSO NAZIONALE FORENSE e O.C.F.

All'indomani del suo insediamento, il Consiglio dell'Ordine ha designato alcuni suoi consiglieri per la cd. Agorà degli Ordini, organismo istituito dal CNF per la condivisione con gli Ordini circondariali delle iniziative nazionali e per favorire l'efficace coordinamento degli Ordini che spetta all'Istituzione forense nazionale; ha designato altresì alcuni colleghi veronesi, per lo più non consiglieri, nelle commissioni e nelle reti del CNF; a parte qualche caso (cfr. Commissione per i Diritti Umani, Commissione per la crisi d'impresa, Commissione ADR), l'attività delle Reti e delle Commissioni del CNF è proseguito molto a rilento, prima a causa delle note vicende giudiziali collegate alla contestata violazione del divieto del terzo mandato consecutivo, che ha interessato sia alcuni Ordini circondariali sia il CNF stesso, e poi a causa dell'emergenza sanitaria.

Nel 2021, i rapporti del Consiglio con il CNF e con i consiglieri nazionali del triveneto sono proseguiti a rilento in ragione della perdurante emergenza sanitaria, oltre che per le vicende giudiziali che hanno interessato anche due consiglieri nazionali espressi dal triveneto, tra i quali il Presidente del CNF, determinandone la sospensione dal ruolo, vicenda definita con il deposito della sentenza della Corte d'Appello di Roma del 22 luglio 2021, con la quale è stato rigettato il ricorso degli otto consiglieri nazionali interessati contro l'ordinanza del 25 settembre 2020 del Tribunale di Roma, con le successive formali dimissioni dei consiglieri nazionali stessi, con l'elezione dei consiglieri nazionali in sostituzione e, infine, con l'elezione di parte dell'Ufficio di presidenza del CNF intervenuta nel gennaio del 2022.

UNIONE TRIVENETA DEI CONSIGLI DEGLI ORDINI FORENSI

Anche nel primo semestre del 2021, l'attività dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine è stata condizionata dall'emergenza sanitaria.

Tuttavia, in generale, come di consueto, il contributo dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati si è rivelato prezioso ed ha consentito di coordinare le istanze a livello sovra distrettuale e nazionale, intervenendo presso le Istituzioni forensi nazionali con grande tempestività ed efficacia, tra l'altro intervenendo: sulla drammatica situazione di violazione dei diritti umani verificatasi in Afghanistan con il ritorno al potere dei Talebani; sullo svolgimento nei primi mesi del 2021 dell'esame di abilitazione senza ulteriori dilazioni; sul tema delle cd. lauree abilitanti e sulle modalità di accesso alla professione forense; nonché partecipando al Comitato organizzativo del XXXIV Congresso Nazionale Forense – Sessione Ulteriore del 23 a 34 luglio 2021 e coordinando le delegazioni degli Ordini triveneti nel corso del Congresso.

Fondamentale l'intervento dell'Unione per monitorare lo stato di attuazione della normativa e per adeguare la struttura e le prassi degli Ordini triveneti agli *standard* minimi di legge in materia di **Antiriciclaggio, Trasparenza e Privacy**, consentendo anche al nostro Ordine di testare il buon livello raggiunto e di migliorare l'organizzazione dell'Ente in questi ambiti.

Con grande tempestività, poi, l'Unione ha organizzato un corso di ottimo livello per la formazione dei colleghi del triveneto interessati ad essere iscritti negli **Elenchi degli esperti per la composizione negoziata della crisi di impresa**, tenuti dalla competenti CCIAA.

Significativo anche nel 2021 è stato il lavoro dell'Unione Triveneta degli Avvocati per il tramite della Commissione informatica dell'Unione, con riferimento alla piattaforma per il processo telematico messa a disposizione degli iscritti. All'iniziale piattaforma **ProPCT** sono stati apportati notevoli

miglioramenti, consentendo di perfezionare nuove funzionalità e di semplificare alcune procedure, come detto anche grazie al contributo del Consiglio dell'Ordine di Verona.

Il Consiglio dell'Ordine, per tramite dell'Ufficio di Presidenza e con i consiglieri di volta in volta disponibili, ha preso parte a tutte le Assemblee dell'Unione Triveneta, partecipate anche dai rappresentanti delle Istituzioni forensi nazionali, CNF, Cassa di Previdenza e OCF, straordinarie occasioni di aggiornamento in materia di ordinamento professionale e deontologica, ma anche di incontro e scambio personale, assicurando il suo contributo fattivo e sempre costruttivo, oltre che a tutte le riunioni dei Presidenti degli Ordini.

Anche in ragione della perdurante emergenza sanitaria, le Assemblee dell'Unione sono state quattro, le prime due *on line* e due in presenza, l'ultima delle quali a Roma presso il CNF.

Alle riunioni dell'Assemblea, vanno aggiunte, anche nel 2021, le riunioni con cadenza pressoché bimestrale dei Presidenti dei Consigli dell'Ordine, organizzate dall'Unione per condividere linee di condotta nelle situazioni critiche o per affrontare le problematiche comuni che via via si presentano; nel corso dell'anno passato sono state quattro le riunioni dei Presidenti degli Ordini, on-line o in presenza.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Nell'ambito della promozione di rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni rimessa all'Ordine circondariale forense dalla L.P.F. e avuto riguardo agli interessi generali affidati alla cura dell'Ente, il Consiglio ha proseguito i contatti con i capi e gli altri responsabili degli Uffici giudiziari veronesi e con i dirigenti e i funzionari amministrativi.

Nel 2021, come anticipato nel relativo paragrafo, le esperienze degli **Osservatori della Giustizia civile e della Giustizia penale** sono proseguite in un clima di ascolto reciproco e di pragmatismo nell'individuazione di soluzioni ai piccoli e grandi problemi che affliggono, anche a Verona, il settore della Giustizia, e che nel corso della pandemia sono emerse in tutta la loro gravità, per responsabilità certamente non ascrivibili al livello locale di gestione del servizio e anzi nonostante il grande impegno di tutta la comunità degli operatori veronesi della Giustizia.

Il Consiglio ha partecipato, poi, con i suoi rappresentanti, a tutte le riunioni della **Commissione Permanente del Tribunale** che si occupa della gestione e della manutenzione degli uffici giudiziari e dei sistemi di sicurezza, portando il suo contributo nell'interesse dei colleghi.

La proficua collaborazione con gli Uffici giudiziari veronesi nel comune intento del buon funzionamento della Giustizia veronese, ha consentito di sottoscrivere, in tempi diversi, ben tre protocolli, che sono rimasti in vigore sino al termine dello stato di emergenza sanitaria e cioè:

- il **Protocollo generale per la trattazione delle udienze civili mediante collegamenti da remoto o deposito di note scritte**, sottoscritto tra Tribunale di Verona e Ordine forense il 6 maggio 2020, in una prima versione, e quindi il 17 dicembre 2020, in una versione che sostituisce la precedente;
- il **Protocollo speciale in materia di famiglia per la trattazione delle udienze civili mediante scambio di note scritte, collegamenti da remoto e udienze a porte chiuse**, sottoscritto tra Tribunale di Verona e Ordine forense il 6 maggio 2020 e, quindi, prorogato;
- il **Protocollo per la celebrazione delle udienze di convalida dell'arresto e giudizio direttissimo da remoto**, sottoscritto il 3 dicembre 2020 tra Tribunale, Procura della Repubblica, Ordine forense e Camera penale veronese, prorogato nel 2021 e, quindi, sospeso.

Per quanto reso possibile in ragione dell'emergenza sanitaria, il Consiglio ha proseguito le costruttive relazioni intraprese con la Prefettura di Verona, con la Questura di Verona, con il Comune di Verona, nonché con i Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e con l'Ateneo veronese e con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, partecipando fattivamente a tutte le iniziative nelle quali è stato da essi coinvolto, tanto per risolvere questioni contingenti quanto per avviare proficue collaborazioni.

Proficue relazioni sono intercorse anche con altri Ordini professionali, in particolare con l'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, l'Ordine degli Ingegneri e il Collegio Notarile.

Molto attiva e proficua è stata l'esperienza del Consiglio dell'Ordine nel corso del 2021 nelle relazioni con le altre Istituzioni con riferimento al **grave fenomeno della violenza di genere**.

Il Consiglio dell'Ordine partecipa al **tavolo interistituzionale, convocato dal Prefetto su sollecitazione della Regione Veneto, al fine di implementare il Protocollo di Rete, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 15.6.2018 n. 863**.

L'iniziativa rappresenta una azione positiva in applicazione della legge regionale 23 aprile 2015 n. 5 *"Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne"* e ha la finalità di promuovere a livello regionale una rete multidisciplinare di attori che risponda in maniera uniforme e integrata al problema della violenza di genere, al fine di operare in maniera efficace per il contrasto di tale fenomeno.

Alla luce delle indicazioni della legge regionale n. 5/2015 e della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla *prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, firmata ad Istanbul il 1 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77, il Consiglio dell'Ordine si è fatto promotore della redazione del **"Protocollo d'intesa per l'adozione di strategie e prassi condivise per il contrasto della violenza di genere"**, la cui elaborazione ha coinvolto innumerevoli Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni, oltre che la Associazioni forensi specialistiche.

Il Protocollo è in fase di ultimazione e a breve sarà sottoscritto grazie alla proficua collaborazione dei numerosi soggetti che intervengono in ambito giudiziario, nella gestione dei casi dove viene segnalata la presenza di violenza, sia in ambito penalistico sia in ambito civilistico, tra cui, oltre all'Ordine degli Avvocati di Verona, il Tribunale di Verona, l'Ufficio del Giudice Tutelare di Verona, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, la Direzione Generale Ulss 9 del Veneto, i Comuni capofila degli ambiti territoriali, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, l'Ospedale del Sacro Cuore di Negrar, la Clinica Pederzoli di Peschiera, l'Ordine degli Psicologi e delle Psicologhe del Veneto, l'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Verona, e oltre alle altre Istituzioni che vorranno aderire per portare il loro contributo a questa importante iniziativa.

Il progetto, tanto ambizioso quanto irrinunciabile, ha **lo scopo di creare una rete interdisciplinare in ambito giudiziario**, che possa garantire delle modalità di intervento operativo in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza anche al fine di prevenire/ridurre il rischio ponendo in essere interventi specialistici, fondati su strategie condivise nell'ambito del territorio provinciale. In particolare, si ritiene fondamentale prevenire il fenomeno della vittimizzazione secondaria, sostenendo le vittime di violenza con competenza, come richiesto dalla

Convenzione di Istanbul all'art. 18, anche alla luce delle risultanze della relazione finale della "Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" (Documento XXII-bis n. 9 XVII Legislatura).

La realizzazione degli obiettivi promossi dal Protocollo è strettamente connessa alla realizzazione di una formazione comune di tutti gli operatori e operatrici, fortemente sostenuta e promossa dal Protocollo stesso.

Nell'aprile 2021, il Consiglio ha deliberato altresì l'adesione al Protocollo con il quale è stata costituita la Rete Dafne per i servizi di assistenza alle vittime di reato e che vede la partecipazione del Tribunale di Verona, della Procura della Repubblica di Verona, della Camera Penale Veronese, dell'AULSS 9 Scaligera, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Verona, dell'Associazione ASAV onlus Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato di Verona e dell'Istituto Don Calabria di Verona Area Servizi di mediazione penale, oltre naturalmente all'Associazione Rete Dafne Italia; diventa ufficialmente operativa nelle scorse settimane, "**Rete Dafne Verona**" è la prima rete del Veneto finalizzata a offrire specifici servizi di assistenza e di ascolto, riservati e gratuiti, a tutte le vittime di reato ed è ora pronta ad accogliere chiunque sia stato offeso da un fatto che costituisce reato (anche qualora non abbia sporto denuncia) negli spazi della Circostrizione Prima "Centro Storico" messi a disposizione dal Comune di Verona, in via Mura Galliano, 3, dove previo appuntamento telefonico allo 045.8078950 o al 375.7456000 (per giorni e orari nella brochure informativa) potrà essere ricevuto da una figura formata a: informare sui propri diritti sulle forme di tutela ottenibili dal processo penale, sulle modalità di svolgimento di quest'ultimo, sulle possibilità risarcitorie, sulle opportunità di accesso a fondi specifici; accompagnare ai servizi attivi sul territorio con informazioni e orientamento ai servizi pubblici e del privato sociale; offrire un sostegno psicologico per un percorso necessario a rielaborare l'esperienza negativa vissuta in un luogo riservato, in cui poter prendere maggior consapevolezza della propria sofferenza; orientare ai servizi medico-psichiatrici con servizi rivolti specificatamente a persone che a causa del trauma subito presentino sintomi fisici e/o psichici evidenti in grado di comprometterne la qualità di vita, sia sul piano individuale, che relazionale, sociale e lavorativo. A garanzia dell'efficienza e trasparenza della Rete, periodicamente si riuniscono una Cabina di regia e un Comitato tecnico, per la partecipazione alle quali sono stati designati i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine.

Sin dai primi giorni del 2021, il Consiglio dell'Ordine ha sostenuto fattivamente l'istituzione da parte dell'Università di Verona di un **Centro universitario per la Mediazione e la Negoziazione**, costituitosi poi come Centro universitario Interdipartimentale "**Neg2Med**".

La mediazione e, più in generale, ogni istituto rivolto ad assicurare ai cittadini il conseguimento di diritti e di interessi con modalità "consensuali", e in tempi e con costi "sostenibili", sono al centro dell'azione del quadriennio del Consiglio dell'Ordine in carica; ancor prima della spinta propulsiva in questa direzione impressa dal Governo per l'attuazione del PNRR, il Consiglio ritiene necessario riservare alla giurisdizione le controversie che non trovano altrimenti soluzione e condividiamo l'esigenza primaria di comporre in tempi quanto più celeri i conflitti perseguendo la pace sociale, nella consapevolezza che sono necessarie figure professionali di alto livello per operare nell'ambito della composizione dei conflitti e formazione specifica per i professionisti del diritto, di tutte le età,

affinché trovi diffusione in modo quanto più capillare la cultura della mediazione e degli altri sistemi di giustizia complementare, oltre che la conoscenza delle tecniche di composizione dei conflitti.

Il Consiglio dell'Ordine ha anche operato per ottenere un riconoscimento formale del ruolo primario della categoria forense nell'ambito degli strumenti complementari della giustizia, chiedendo di partecipare in modo organico al Centro universitario in parola, riconoscimento intervenuto di recente e che vede la **compartecipazione dell'Ordine negli organi collegiali del Centro**.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

L'Ordine forense scaligero ha una lunga e celebre tradizione di rapporti internazionali con altri Ordini forensi europei e con Istituzioni e Associazioni forensi europee e internazionali, alcuni dei quali curati dalla Commissione rapporti internazionali e con altri Ordini forensi "Adriano Vianini", alla cui relazione rinvio, altri direttamente dal Consiglio tramite colleghi veronesi e consiglieri di volta in volta delegati.

La pandemia ha naturalmente ridotto la consueta attività che, ciò nonostante, è proseguita per quanto possibile da remoto; non ha certo potuto sopperire all'insostituibile incontro tra le persone ma ha consentito di mantenere vivi i rapporti e lo strumento si è rivelato senz'altro utilissimo per mettere in contatto colleghi da ogni parte del mondo in modo semplice.

L'Ordine forense veronese è componente della **Federation des Barreaux d'Europe - FBE**, che riunisce 250 Ordini europei; la FBE è stata istituita nel 1992 per promuovere lo stato di diritto, la preminenza della legge, l'indipendenza della giustizia e il diritto a un processo equo e per rappresentare la difesa dei diritti umani in Europa e nel mondo, anche intervenendo quando questi principi sono minacciati. Nell'ambito di tale attività, nel corso del 2021 l'Ordine di Verona ha presentato per conto dell'Italia un elaborato sul tema dei minori non accompagnati in ottica comparata con Francia, Svizzera, Austria, Germania e Spagna; il lavoro ha preso in considerazione anche i punti deboli e i miglioramenti che sarebbero necessari nelle pratiche di accoglienza. I paper dei diversi Paesi partecipanti ai lavori sono stati presentati dalla Presidente della FBE che si farà portavoce delle proposte di riforma.

L'Ordine ha proseguito con la partecipazione alle attività dell'**Osservatorio Internazionale degli Avvocati in Pericolo – OIAD** (fondato dal Consiglio Nazionale Forense, dal Conseil National Des Barreaux, dall'Ordine degli Avvocati di Parigi e dal Consejo General de la Abogacía Espanola), cui ha aderito nel 2019, unitamente ad altri Ordini forensi di Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Turchia e Camerun e che ha visto il turno italiano per la Presidenza nelle mani del consigliere del CNF, Francesco Caia.

L'Ordine di Verona, partecipa attivamente e costantemente anche all'attività della **Commissione Diritti Umani del C.N.F.** che con il contributo attivo del nostro Consiglio dell'Ordine ha organizzato nel 2021 due incontri di approfondimento per l'Avvocatura italiana sul tema **Intelligenza Artificiale e Giustizia predittiva** in rapporto ai Diritti Fondamentali. Il primo incontro, ha affrontato l'impatto dell'intelligenza artificiale sui diritti umani avendo cura di portare uno sguardo critico sulle ricadute in ambito giuridico, affrontando il problema anche dal punto di vista filosofico. Il secondo incontro si è occupato di Giustizia predittiva ed equo processo, prendendo in considerazione i rischi e i vantaggi dell'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale in ambito processuale.

L'Ordine di Verona è anche membro dell'**Union Internationale des Avocats - U.I.A.**, associazione mondiale e multiculturale costituita nel 1927 per lo sviluppo della professione forense, che riunisce

avvocati da tutto il mondo e molti Enti, tra cui otto Ordini forensi italiani. Nel corso del 2021 l'UIA ha organizzato un'innumerabile serie di eventi, alcuni dedicati specificamente agli Ordini, per il tramite di una sezione ad essi dedicata (*UIA Collective Members*) e guidata dall'attuale coordinatore della commissione internazionale del nostro Ordine, già presidente, consigliere del CNF e presidente del CCBE, avv. Aldo Bulgarelli.

Nel febbraio 2021, il Consiglio dell'Ordine ha fondato, unitamente ad altri 18 Ordini italiani, l'**Unione delle Commissioni Rapporti Internazionali denominata Unione CRINT italiane**; associazione ancora informale e non finanziata, costituitasi essenzialmente per coordinare e rafforzare la presenza delle delegazioni italiane nello scenario internazionale. Nell'ambito di essa, l'Ordine ha preso parte anche a un Gruppo ristretto (denominato EU Funds) che si è incontrato con un'agenda fittissima per porre le basi della partecipazione ai bandi UE indirizzati agli avvocati e agli operatori del diritto.

Nell'ambito di tutti questi rapporti internazionali e grazie ad essi, il Consiglio dell'Ordine ha partecipato nel 2021 ai seguenti maggiori eventi e attivato le seguenti iniziative:

- **UIA Webinar for Bar Leaders: *Principles for fee structures, rulings for setting fees and the Role of Bars and Law Societies*** tenutosi il 10 febbraio;
- **UIA Forum for Bar Leaders: *Remote Hearings by Use of Technology*** tenutosi il 19 aprile;
- **Congresso generale della Federation des Barreaux d'Europe – FBE** tenutosi a Parigi il 27 e il 28 settembre sul tema: “*L'accesso al diritto e alla giustizia: Gli ordini forensi europei e gli avvocati in prima linea*”;
- Raccolta delle donazioni degli avvocati veronesi in favore dell'*Associazione Nazionale Forense Ucraina (UNBA)*, per sostenere gli avvocati ucraini a seguito della guerra mossa dalla Russia.

Verona, 24 maggio 2022

La Presidente
Barbara Bissoli